

Bredichin

Mosca, il dì 29 Settembre

335

Reverendissimo Padre,

Ho ricevuto il II vol. delle "Memorie"  
ed anche la vostra gentilissima del  
19 set., e ve ne faccio i miei sinceri  
ringraziamenti.

Mi rinvoca, che la mia memo-  
ria sulla coda della cometa del 1862 II  
adesso si trova già sotto torchi e  
ch'io non posso per conseguenza ador-  
narla colle vostre bellissime osser-  
vazioni. Un foglio stampato io  
spedisce già al mio amico Tacchini  
per la pubblicazione nelle "Memorie  
degli spettroscopisti".

I vostri disegni e misure  
dei zampilli sono altamente

importanti e propri a darci  
lume sui movimenti della  
materia emessa dal nucleo.  
Questo inverso io mi propongo  
di farne uno studio particolare,  
i cui risultati forniranno  
un supplemento assai grade-  
vole alla mia memoria. —

Averdo io l'intenzione  
di sottomettere al calcolo  
poco a poco tutte le code  
delle comete, per le quali potrà  
accorre un numero sufficiente  
dei dati, — mi rivolgo a voi  
colla preghiera d'inviami le  
vostre preziose osservazioni, che

sono stampate in italiano e non  
si trovano nelle „Astron. Nachrichten“  
o nelle „Monthly Notices“ -

Sì, a Parigi s'ingannano  
di certo, credendo che il mini-  
mum delle macchie sia già  
lungi passato: l'attività del  
sole comincia appena a  
risvegliarsi.

A proposito del sole:  
il 3 settembre mostrai una  
piccola ma gentile macchia  
all'Imperatore del Brasile (Don  
Pedro II), che visitava il  
mio osservatorio.

Esaminando il sole abbiamo  
naturalmente più volte  
profferito il vostro nome...

Scusate, - questa mia lettera  
coi suoi barbarismi vi riu-  
scirà probabilmente molto  
molesta.

Vogliate, reverendissimo padre,  
gradire i sensi della mia  
più sentita considerazione

Vostro devotissimo

Teodoro Bredichin